



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2908 del 22/05/2018

Prot n° 201818396 del 23/01/2018

Ditta proponente ABRUZZO ENERGIE RINNOVABILI S.r.l.

Oggetto Impianto idroelettrico di Pescocanale

Comune dell'intervento CAPISTRELLO **Località** Pescocanale

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

<i>Direttore Generale</i>	Dott. V. Rivera(Presidente)
<i>Dirigente Servizio Valutazione Ambientale</i>	ing. D. Longhi
<i>Dirigente Servizio Governo del Territorio</i>	ing. E. Di Marzio (delegato)
<i>Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria</i>	Dott. E. De Vincentiis (delegato)
<i>Dirigente Servizio Risorse del Territorio</i>	geom. Ciuca (delegato)
<i>Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque</i>	dott.ssa S. Masciola
<i>Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine</i>	
<i>Segretario Gen. Autorità Bacino</i>	
<i>Direttore ARTA</i>	dott.ssa Di Croce (delegata)
<i>Dirigente Servizio Rifiuti:</i>	dott. F. Gerardini
<i>Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti</i>	Dott. P. Torlontano
<i>Dirigente Genio Civile AQ-TE</i>	ing. L. Tarola
<i>Dirigente Genio Civile CH-PE</i>	
<i>Esperti esterni in materia ambientale</i>	

Dott. M. Colonna

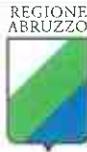


Relazione istruttoria

Istruttore ing. De Iulio

Vedasi allegato.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ABRUZZO ENERGIE RINNOVABILI S.r.l. per l'intervento avente per oggetto:



GIUNTA REGIONALE

Impianto idroelettrico di Pescocanale
da realizzarsi nel Comune di CAPISTRELLO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO A PROCEDURA V.I.A. PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

è necessario approfondire in sede di V.I.A. gli impatti a scala locale, in particolare sull'ecosistema acquatico, dovuti sia alla costruzione ed alla presenza di infrastrutture finalizzate alla produzione (opere di derivazione, condotte, opere di rilascio, posa di massi, parziale ricalibratura dell'alveo, taglio piante, utilizzo di mezzi di grandi dimensioni, ecc), sia all'alterazione idrologica del tratto sotteso dalla derivazione (influenza su regime idrico in alveo, dinamica morfologica, habitat e condizioni biologiche del corpo idrico).

Inoltre, considerato che il Fosso Rianza appartiene ai "corpi idrici naturali non classificati", lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere supportato da un monitoraggio ex-ante delle portate del corso d'acqua per un periodo congruo a dimostrare l'effettiva capacità di captazione a scopo idroelettrico e nel rispetto del deflusso minimo vitale, tenuto anche conto dei Provvedimenti adottati dal Ministero e/o dall'Autorità di Bacino Distrettuale a seguito del caso EU Pilot 6011/2014.

I presenti si esprimono all'unanimità

Dott. V. Rivera(Presidente)

ing. D. Longhi

ing. E. Di Marzio (delegato)

Dott. E. De Vincentiis (delegato)

dott.ssa S. Masciola

geom. Ciuca (delegato)

dott. F. Gerardini

Dott. P. Torlontano

ing. L. Tarola

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dott. M. Colonna

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n. 18576 del 22/01/2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale. 22 MAG. 2018

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore del giorno il Sig. FRANCESCO CICIOTTI (FINDAC) nato a identificato a mezzo CARTA IDENTITARIA rilasciato che dichiara quanto segue:

OLTRE ALLE OSSERVAZIONI GIÀ PRESENTATE CON NOTA PROT. 1735 DEL 12/03/2018, L'AMMINISTRAZIONE PORTA A CONOSCENZA DI QUESTA COMMISSIONE LA VOLOTA' DI AMPLIARE L'AREA DEL PARCO FLUVIALE PRESSO NELLA ZONA OGGETTO DELL'INTERVENTO PRESSO LA SOCIETA' "ABRUZZO ENERGIE RINNOVABILI". PERTANTO IL TAGLIO IMMOBILIZZATO DI ALBERI (QUERCE + CASTAGNO + ALTRE SPECIE) PER UNA FASCE DI 6 MT E PER LA LUNGHEZZA DI 500 MT POCO E' ADINCE ALLA LIVA GUERNO AMBIENTALE. INOLTRE, SICCOME L'AREA CADDE IN ZONA AL CONTRIBUZIONE INTEGRALE DEL PAESAGGIO NATURALE MAL SI CONCIPIA L'ASPORTAZIONE DELLA VEGETAZIONE ARBOREA. PER DI PIU' LA SOCIETA' "ABRUZZO ENERGIE RINNOVABILI" NON HA PROVVEDUTO AD AGGIORNARE I DATI DI PORTATA DEL TORRENTE HEIANZA E QUINDI NON HA RETTIFICATO I DATI PROGETTUALI VANTAGGIANDO IL PARERE CONSUETUDINARIO DELL'AUTORITA' DI BAGNO, RIPORTATO NELLA NOTA PROT 3167 DEL 13/05/2016 E NOTA PROT. 1435 DEL 4/03/2016, E RIPORTATO NELLA RELAZIONE ISTRUTTORIA DEL GCMO CICILE DI AVELLANO, CON NOTA PROT AQ/D/2134 DEL 1/12/2017, AFFINCHÉ VENGA RIVISTO IL VALORE RICHIESTO IN CONCESSIONE, IN COERENZA CON LE PORTATE BISSOMBILI E RILEVATE DALL'AUTORITA' DI BAGNO.

Letto, confermato e sottoscritto.

Giuseppe...

Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n.

~~Prot. 908~~ del ~~23/01/18~~ del Comitato di Coordinamento Regionale
22 MAG. 2018
per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di

RESPONSABILE TECNICO CONTRATTO DI FIUME DEL FIUME LIRI

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore del giorno

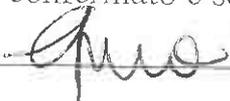
23/01/18 il Sig. PETRICCA GIANNI nato a

.... il identificato a mezzo QUINA

rilasciato il da PREFETTURA AQ, che dichiara quanto segue:

NEL RIBADIRE LE OSSERVAZIONI DI CUI AL PROT. 967 DEL 13/03/2018 DEL COMUNE DI TORINO IN QUALITÀ DI CAPOFILO DEL CONTRATTO DI FIUME E DI PAESAGGIO DEL LIRI SI SOTTOLINEA ULTERIORMENTE IL RISCHIO DI INTERRUZIONE DEL RILASCIO STANTE: LA NATURA TORRENTIZIA DEL CORSO D'ACQUA, IL METODO DI RILASCIO PROPOSTO E L'ESIGUITÀ DELLE PORTATE. L'IMPIANTO IN PROGETTO NON RISULTA PRESIDIATO E NON RISULTANO PREVISTI SISTEMI DI MONITORAGGIO DEL RILASCIO, ESSENDO PREVISTO SOLO MONITORAGGIO DEL PRELIEVO STANTE LA SOVRASTITA DELLA PORTATA MASSIMA DI PRELIEVO, BEN AL DI SOPRA DELLE PORTATE MASSIME MISURATE, NON È ESCLUSO CHE LA DERIVAZIONE POSSA DRENARE L'INTERA PORTATA IN CASO DI OSTRUZIONE DEL FORO FLUENTE, SENZA CHE I SISTEMI DI MONITORAGGIO RILEVINO ANOMALIE. IL RISCHIO DI PROSECCAMENTO TOTALE DEL CORSO D'ACQUA, CON LE COMPLICAZIONI PER L'ECOSISTEMA GIÀ EVIDENZIATE, APPARE MOLTO ALTO. ESSENDO PREVISTI CONSIDEREVOLI MOVIMENTI TERRA ED ALTERAZIONE DELLO STATO DI FATTO APPARE, AI SENSI DEL D. LGS. 42/2004, IMPRESCINDIBILE L'ACQUISIZIONE DEL PARERE AI SENSI DELL'ART. 146.

Letto, confermato e sottoscritto.



Dichiarazioni rese in audizione, allegare al verbale del Giudizio n. ~~18/170~~ del ~~23-01-2018~~ del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale. **22 MAG. 2018**

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di

Socio WWF Abruzzo MONTANO

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore

22.05.2018 il Sig. GIUSEPPE DELLA COSTA nato a

..... il identificato a mezzo

rilasciato il

le dichiara quanto segue:

- 1) Le associazioni ambientaliste hanno presentato un appello nazionale per la salvaguardia dei corsi d'acqua dell'area di sfruttamento idroelettrico per il recepimento della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE per ristabilire la buona qualità dei corsi d'acqua e comunque di non degradare le condizioni ecologiche. Inoltre per non incorrere nella moria della procedura EU Pilot 6011/14/ENVI da parte della Commissione Europea per accertare la corretta applicazione delle Direttive "Acque" 2000/60/CE. Pertanto si chiede al MISE MIBACT Regioni l'immediata sospensione di nuove concessioni ed autorizzazioni per impianti idroelettrici su acque superficiali, che i corsi d'acqua, in particolare quelli di montagna, vengono considerati un patrimonio di biodiversità.
- 2) In un documento interpretativo del 11-4-2018 si dichiara impropriamente di un parere favorevole -spesso dell'Autorità di Bacino che invece nel Prot. 6734 del 7-2016 comunica che "l'istanza in esame, non RISULTA INCOMPATIBILE" e l'onere di verifica in esame dovrà altresì essere subordinato alla verifica, da parte dell'Ente concedente, dell'esistenza di eventuali vincoli di salvaguardia territoriali.

Letto, confermato e sottoscritto.

Giuseppe Della Costa

Dichiarazioni rese in audizione, allegato al verbale del Giudizio n. 290 P del 22 MAG 2010 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di PRESIDENTE SOA ORLUS

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 17.00 del giorno 22/05/2010 il Sig. RUGERO DE SALVO nato a il identificato a mezzo

rilasciato il da, che dichiara quanto segue:

CONFERMO LE OSSERVAZIONI GIÀ DEPOSITATE,
IN PARTICOLARE APPARE EVIDENTE LA CARENZA DEGLI
SUD) AMBIENTALI E L'ANALISI DEL CONTESTO
I FIUMI ABROZZESI SONO SOFFERTI AD UNA PRESSIONE
ANTROPICA IMPOSIBILE CON GRAVI CONSEGUENZE AMBIENTALI
E ADD. RISK SANITARE (VARI CASI S. MONELLI UNAMI)
LA QUANTITÀ DI H₂O IN UN CORSO D'ACQUA È UN
PARAMETRO FONDAMENTALE

Letto, confermato e sottoscritto.



Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n. ~~18396~~ ~~2308~~ del ~~23.01.2018~~ ~~22 MAG. 2018~~ del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di

Cittadino e membro del comitato Viviamo il Liri

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 14:00 del giorno 22.05.2018 il Sig. Petroni Fabrizio nato a

110 (AQ) il notificato a mezzo

rilasciato il 22.05.2018, che dichiara quanto segue:

- 1) oltre alle osservazioni presentate, nel progetto non si tiene conto che più a monte esiste una finestra di troppo pieno della condotta dei Sibraimi che va da Castellana Grotte a Canistro sup. Questo Troppo pieno riversa sul finere Riduta per cui potrebbe inondare la diga di questa centrale e renderla inefficiente.
- 2) Più a monte, come già specificato c'è la captazione per uso potabile della sorgente Riduta. Tra la sorgente Riduta e la diga di questo progetto c'è un'altra sorgente la caseloccia che fino a qualche anno ha dato acqua a Pescocostanzo. Negli ultimi anni c'è stato sempre meno acqua potabile, si pensa di riattivare quest'ultimo.
- 3) Per ultimo ma non per questo meno importante, sulla zona dove si vuole costruire la centrale esistono degli edifici storici importanti come la Mola De Vecchis e la sua Chiesa poco distante. Questi edifici sono vincolati.

Letto, confermato e sottoscritto.

Petroni Fabrizio

Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n. 2308 del 22/05/2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale. **22 MAG. 2018**

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di

Socio WWF ABRUZZO MARITIMO

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore del giorno

22/05/2018 il Sig. GIULIO DE CESARE nato a

LI AQUILE il 30/11/66 identificato a mezzo ..C.

rilasciato i, che dichiara quanto segue:

Ripetendomi alle osservazioni già depositate dagli Enti e dalle associazioni, ho sottoscritto presenti sulle necessità di compiere una valutazione con piano degli effetti costi e benefici, anche in caso di mancato delle contropartite degli interessi. Infatti il sacrificio richiesto all'ambiente ed al territorio ed alla popolazione a seguito delle perdite meccaniche delle condotte non è giustificato dalle adeguate quantità di energia in corrente continua in relazione alle effettive perdite del torrente.

L'Aquila li 22/05/2018 Giulio De Cesare

Letto, confermato e sottoscritto.



**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di assoggettabilità a VIA - VA

Progetto

ABRUZZO ENERGIE RINNOVABILI S.r.l.

Realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente - Capistrello (AQ)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente con portata massima e media di concessione rispettivamente pari a 800 l/s e 337 l/s, salto nominale di 71,80 m e potenza nominale di 237,22 kW. L'impianto comprende un'opera di presa, una condotta forzata interrata, l'edificio di centrale e la cabina di consegna
Azienda Proponente:	ABRUZZO ENERGIE RINNOVABILI S.r.l.
Procedimento	VA - Verifica di assoggettabilità a VIA punto 2 lett h) impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW e, per i soli impianti idroelettrici che rientrano nella casistica di cui all'articolo 166 del presente decreto ed all'articolo 4, punto 3.b, lettera i), del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 6 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2012, con potenza nominale di concessione superiore a 250 kW;

Localizzazione del progetto

Comune:	CAPISTRELLO
Provincia:	AQ
Altri Comuni Interessati:	-
Località:	Pescocanale
Numero foglio catastale	55
Particella catastale:	618,386,387,384,383,715,677,710,359,940,501,276

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- III. Partecipazione al procedimento
- IV. Conclusioni

Referenti del Dipartimento

Titolare Istruttoria


Ing. Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro

Dr.ssa Ileana Schipani





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di assoggettabilità a VIA - VA

Progetto

ABRUZZO ENERGIE RINNOVABILI S.r.l.

Realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente – Capistrello (AQ)

SEZIONE
ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Vespasiani Francesco
e-mail/PEC	f_vespasiani@hotmail.com; abruzzoenergie rinnovabili@pec.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome (progettista)	ing. Luigi Lorenzo Papetti - Studio Frosio S.r.l.
Albo Professionale e n. iscr.	Ordine degli Ingegneri di Brescia – N. A2170
e-mail /pec	luigi.papetti@studiofrosio.it; luigi.papetti@ingpec.eu

3. Avvio della procedura

Avviso e domanda	29.01.2018
Acquisizione in atti Avviso e domanda	Prot RA 18/18396 del 23/01/2018

1. Iter Amministrativo

Oneri istruttori	€ 50.00
Richiesta Integrazione	-
Trasmissioni integrazioni	(vedasi anche successivo punto 7)
Precedenti giudizi del CCR-VIA	nessuno

4. Elenco Elaborati

Sul sito sono stati pubblicati i seguenti elaborati:

Sezione "Elaborati V.A.	Sezione "Controdeduzioni"
Progetto preliminare Studio preliminare ambientale	

5. Elenco Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione sono pervenute le seguenti osservazioni.

1. Comune di Capistrello (AQ) – prot. 18/70147 del 12.03.2018
2. Comune di Morino (AQ) – prot 18/72668 del 13.03.2018
3. Osservazioni a nome di A. De Sanctis, Presidente SOA onlus, per le associazioni/comitati/cooperative: Formu H2O, SOA, Fare Verde Onlus, Lipu, Coop. Sociale Lybra, AVIS Pescocanale, WWF Abruzzo Montano, Ass.Verde Liri, Altura, Il Martello del Fucino, Centro Natura Marsica, Associazione Il Salviano, Comitato Piani Palentini, ERCI Team Onlus, Comitato spontaneo Viviamo Il Liri, Comitato Salviamo la ferrovia Avezzano-Roccasecca, Ass. Amici dell’Emissario, Ass. Nuovo Senso Civico onlus – prot 18/7414078860 del 15.03.2018

Per i contenuti si rinvia alla successiva Sezione IV.

6. Controdeduzioni

Presentate controdeduzioni da Abruzzo Energie Rinnovabili S.r.l. in data 12 aprile prot. n. 0105666/18 a mezzo pec. Per i contenuti si rinvia alla successiva Sezione IV.

7. Premessa generale

Si precisa che la ditta proponente in sede di trasmissione delle controdeduzioni ha altresì aggiornato lo SPA (rel01spa17rev1) dichiarando che lo studio preliminare inviato in data gennaio 2018 riporta i dati i progetto originario che sono stati superati dai dati riportati dalla relazione integrativa (rel02int16.pdf) e che lo





scostamento tra i dati originali e quelli aggiornati è minimo e, pertanto, rimangono valide e confermate tutte le considerazioni espresse nello Studio Preliminare Ambientale.

Con nota prot. 95908/18 del 03.04.2018 del Servizio valutazioni Ambientali sono state richieste alla ditta le seguenti integrazioni:

- il parere reso dall’Autorità di Bacino dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno;
- il parere rilasciato dal competente ufficio regionale preposto al rilascio della concessione di derivazione idrica a uso idroelettrico.

Con nota acquisita in atti al prot. 0104679/18 dell’11.04.2018 sono stati trasmessi:

- Relazione istruttoria del Genio Civile di Avezzano;
- Parere dell’Autorità di Bacino dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno.

Infine si rileva che il titolo del progetto riporta i dati iniziali delle portate richieste in concessione, dati che sono stati rivisti a seguito dell’aggiornamento dello SPA.

La relazione che segue tiene conto pertanto dello SPA aggiornato nonché delle integrazioni.

SEZIONE II QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. LOCALIZZAZIONE

L’impianto idroelettrico di Pescocanale utilizza a scopo energetico la risorsa idrica costituita dai deflussi del Fosso Rianza, captati alla quota di 683,30 m s.l.m. tramite un’opera di derivazione costituita da una traversa fissa protetta da griglia d’imbocco.

Una condotta forzata, con diametro interno di 700 mm e lunghezza di circa 1.000 m, convoglia le portate alla nuova centrale, posta alla quota di 611,50 m s.l.m.; qui esse sono elaborate dal gruppo idroelettrico e quindi restituite direttamente al fiume Liri in prossimità della naturale confluenza fra il Fosso Rianza e il fiume Liri stesso.

Le opere descritte sono ubicate nel comune di Capistrello in provincia dell’Aquila.

La portata naturale media annua del corpo idrico captato è stata valutata pari a $Q_{m,n} = 0,400$ m³/s, mentre il prelievo in progetto è caratterizzato da una portata massima derivabile $Q_{max} = 0,800$ m³/s e da una portata media $Q_{med} = 0,306$ m³/s.

Nel tratto di alveo sotteso dalla derivazione sarà sempre assicurata la presenza di una portata almeno pari al Deflusso Minimo Vitale, stimato in 66 l/s.



Fig. 1 Estratto Google Earth, zona della presa, centrale e tracciato di massima della condotta (dallo SPA)





2. DESCRIZIONE DELLE OPERE PROPOSTE

L'impianto è costituito dall'opera di presa, da una piccola vasca di carico, dalla condotta forzata interrata, dall'edificio di centrale e da un breve canale di restituzione interrato.

2.1 Opera di presa

L'opera di presa sul Fosso Rianza, sarà costituita da una piccola traversa di subalveo del tipo "a trappola" avente una larghezza di 4,00 m e una profondità di 2,50 m, con ciglio di ritenuta a quota 683,90 m.

Le portate derivate saranno convogliate in una piccola vasca sghiaiatrice e di carico. La vasca sarà interrata, a pianta rettangolare, avente il doppio scopo di garantire il deposito e l'allontanamento di eventuale sabbia e ghiaia e di costituire di fatto la vasca di carico della condotta forzata, dal momento che la derivazione sarà tutta in pressione.

È prevista la posa di massi recuperati in loco a monte e a valle della traversa su entrambe le sponde del torrente e la parziale ricalibratura dell'alveo, sia a monte che a valle della traversa a trappola, nel tratto interessato dall'intervento.

Si provvederà quindi al rilascio del DMV previsto per mezzo di un foro calibrato posto sulla parete del manufatto rivolta verso l'alveo.

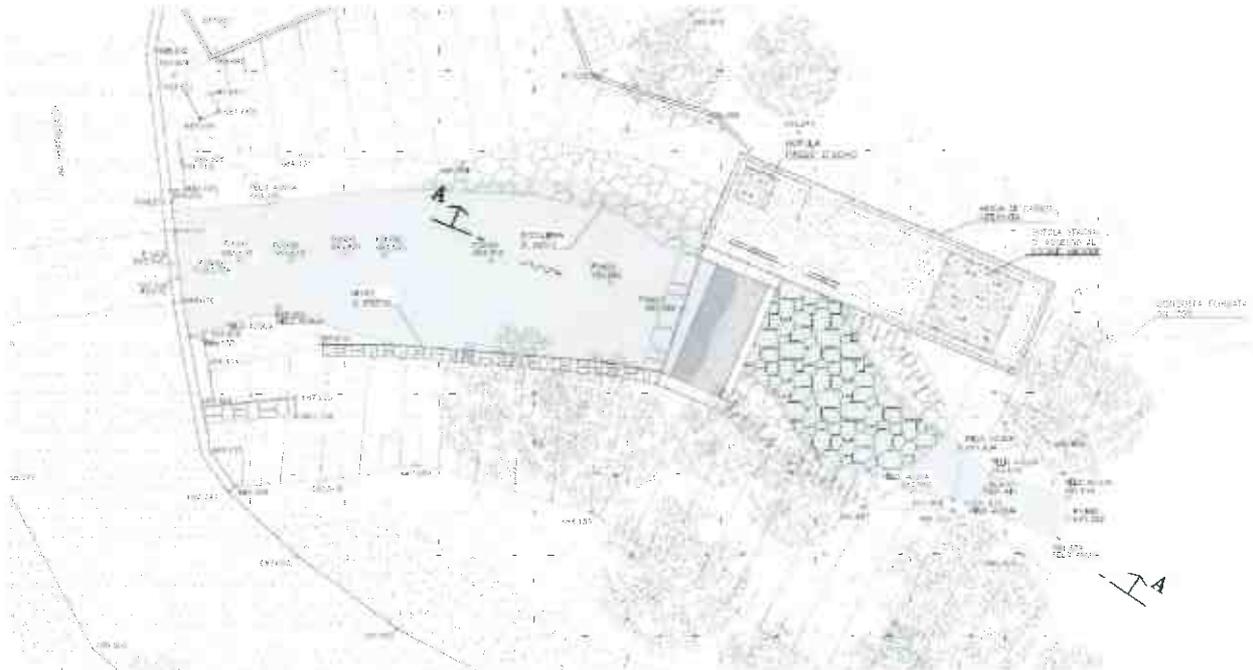
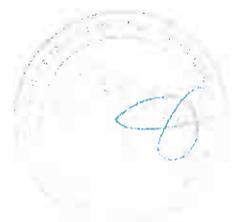


Fig. 2 Planimetria opera presa (dallo SPA)





SEZIONE A-A
1:50

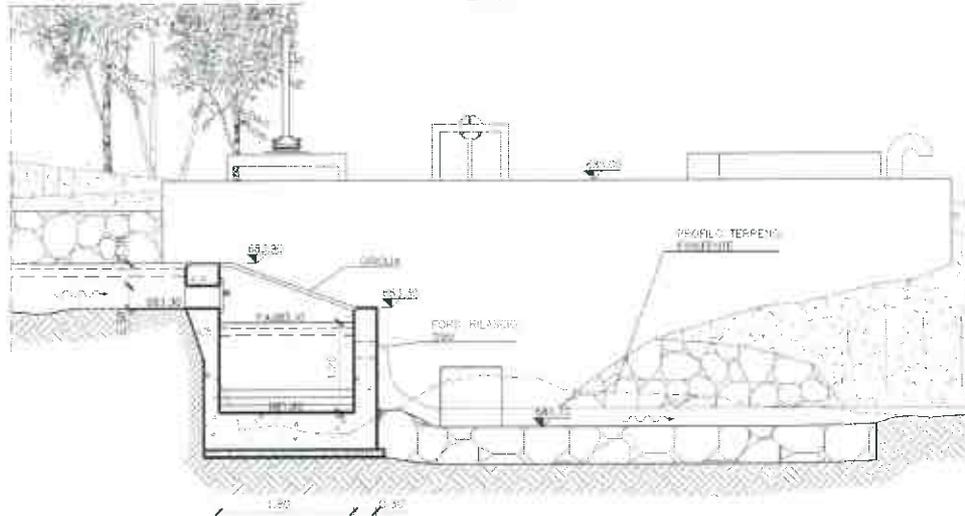


Fig. 3 Sezione opera di presa (dallo SPA)

2.2 Condotta forzata

Dall'opera di presa avrà origine la condotta di derivazione, in pressione, con sviluppo di circa 1.000 m in sinistra idrografica.

La condotta sarà posata totalmente interrata: la terra di rinfiango potrà essere quella avanzata dalle operazioni di scavo depurata dagli elementi più grossolani e adeguatamente compattata.

Si prevede una tubazione con diametro nominale di 700 mm.

Essendo la condotta completamente interrata non si prevede la necessità dell'inserimento di blocchi di ancoraggio.

A fianco della tubazione è prevista la posa di due cavidotti di PVC, interrati, per l'alloggiamento della fibre ottiche di trasmissione dei segnali fra il controllore di centrale di centrale e l'opera di presa.

Per la posa della condotta interrata, sia per il tratto interrato sia per il tratto sotto la strada asfaltata esistente, è previsto l'utilizzo di normali mezzi di cantiere.

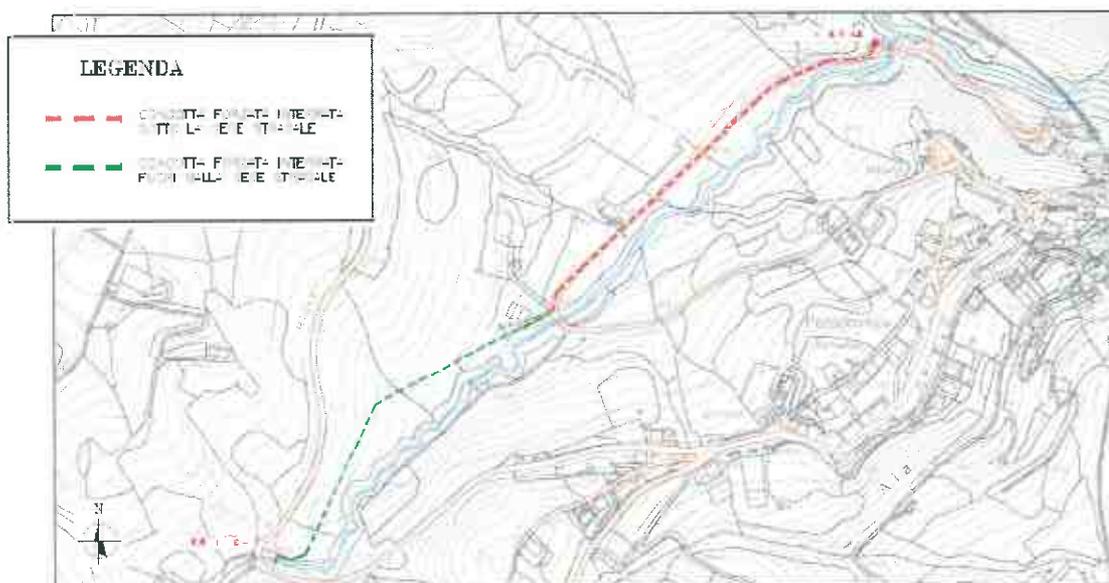


Fig. 4 Tracciato condotta (dallo SPA)



2.3 Centrale e restituzione

La centrale idroelettrica sarà realizzata in sponda idrografica destra del Fiume Liri in prossimità della confluenza fra il Fosso Rianza e il Fiume Liri stesso.

L'edificio della centrale sarà completamente interrato, ospiterà il gruppo idroelettrico, costituito da una turbina cross-flow accoppiata a generatore elettrico, il trasformatore in resina, i quadri di controllo e comando. L'edificio avrà la struttura di calcestruzzo armato e muratura.

L'energia prodotta sarà immessa nelle rete di distribuzione a 15 kV, cui la centrale sarà collegata tramite una linea elettrica interrata. I deflussi derivati dall'impianto saranno restituiti direttamente al Liri, mediante un breve canale di scarico anch'esso interrato posto ad una quota sufficientemente alta da non esser interessato dalle piene del fiume.

Lo sbocco a fiume sarà protetto da una scogliera realizzata con massi ciclopici.



Fig. 5 Centrale e restituzione (dallo SPA)

3. ANALISI DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE

3.1 Taglio di vegetazione esistente

Per la realizzazione dell'impianto saranno necessarie opere di taglio piante, in particolare lungo la prima parte del tracciato della condotta, lungo 500 m, dove è previsto un corridoio di almeno 6 m di larghezza. Nello SPA si riporta che non sono presenti alberi di alto fusto nella restante parte del tracciato in quanto la condotta sarà posata lungo le strade esistenti fino all'arrivo in centrale. In ogni caso saranno previste opere di ripristino ambientale.

3.2 Aree e strade di cantiere

Vista l'estensione della zona d'intervento sono previsti almeno tre insediamenti di cantiere ubicati rispettivamente nella zona della presa, lungo il tracciato della condotta di derivazione e presso la zona della centrale. Tali strutture provvisorie, quali baracche o l'area di servizio per lo stoccaggio temporaneo dei tubi, verranno smantellate alla fine dei lavori con la riduzione in pristino dei luoghi (nelle tavole di progetto le aree e le strade di cantiere non risultano localizzate).





Le aree di cantiere risultano accessibili mediante strade esistenti.

Si prevede che la circolazione dei mezzi di cantiere sarà più intensa durante le operazioni di trasporto in loco dei materiali (tubazioni, calcestruzzo, etc.).

Per la realizzazione delle opere in alveo sarà necessario eseguire modeste ture di materiale sciolto (recuperato in fase di scavo delle fondazioni e successivamente riutilizzato per i rinterri) e limitate piste di cantiere, quali quella che dovrà ad esempio accompagnare la realizzazione della prima parte della condotta

Il cantiere avrà una durata di circa 8 mesi.

3.3 Movimenti terra

È prevista la movimentazione di circa 4.150 m³ di terreno così suddivisi:

- opera di presa 180 m³;
- condotta di derivazione 3.800 m³;
- centrale ed adiacenze 170 m³.

Il terreno, una volta vagliato, sarà interamente riutilizzato per rinterri e rilevati.

3.4 Mezzi di cantiere

La costruzione delle opere richiederà ovviamente l'uso di normali mezzi di cantiere, utilizzando dove possibile mezzi di grandi dimensioni per accelerare i tempi di esecuzione e diminuire i disagi e mezzi speciali di dimensioni ridotte che possano operare in spazi ristretti.

3.5 Montaggi

E' previsto il montaggio/installazione dei seguenti:

- organi idraulici presso la vasca sghiaiatrice e di carico;
- della condotta forzata;
- gruppo idroelettrico;
- quadri di potenza, comando e automazione;
- posa della fibra ottica fra la presa e la centrale;
- cablaggi elettrici per il collegamento alla cabina di allacciamento alla rete del distributore locale.

3.6 Ripristino dello stato dei luoghi e opere di mitigazione ambientale

Quali opere di mitigazione ambientale a tergo delle nuove opere è prevista la stesura di terreno da coltivo, la semina e la piantumazione di specie arboree locali.

4. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Nella sezione 2.4 dello SPA aggiornato si riportano in seguenti dati riassuntivi della derivazione:

Dati nominali

Portata massima di concessione 0,800 m³/s

Portata media nominale di concessione 0,306 m³/s

Salto nominale di concessione 71,80 m

Potenza nominale di concessione $(0,306 \times 71,80 \times 1.000 / 102)$ 215.40 Kw

Dati della derivazione

Salto utile lordo 70,20 m

Salto utile netto medio 69,08 m

Portata massima della derivazione 0,800 m³/s

Portata media della derivazione 0,306 m³/s

Potenza installata 420 kW

Potenza media effettiva 166 kW

Producibilità media annua 1.410.000 kWh





La superficie interessata dall'impianto è di circa 350 m².

4.1 UTILIZZO RISORSE NATURALI

Risorsa idrica

L'impianto utilizza l'acqua del Fosso Rianza, corpo idrico superficiale alimentato prevalentemente da sorgenti. L'acqua, derivata a quota 683,90 m s.l.m., viene interamente restituita direttamente al Fiume Liri, immediatamente a monte della naturale confluenza fra il Fosso Rianza e il Fiume Liri stesso.

All'opera di presa verrà rilasciato un **Deflusso Minimo Vitale di 63 l/s**, come determinato nella relazione tecnica del progetto per concessione (dato dello SPA aggiornato)

Suolo

La superficie occupata dall'impianto è di circa 350 m². Complessivamente, per la realizzazione delle nuove opere si prevede la movimentazione di circa 4.150 m³ di terreno; tali volumi saranno totalmente reimpiegati nei rinterri e raccordi con il piano campagna delle predette opere.

Natura dei materiali impiegati

I principali materiali che si prevedono di impiegare sono principalmente:

- Calcestruzzo
- Ferro da costruzione B450C
- Casseri di legno
- Massi per la realizzazione delle scogliere
- Tubazione in Acciaio o PRFV

4.2 PRODUZIONE DI RIFIUTI

E' stato prodotto il piano di monitoraggio e controllo indicante le operazioni che periodicamente la ditta si impegna ad eseguire, comprendente controlli periodici agli scarichi idrici, alle acque di falda, al rumore derivante dalle attività dell'impianto, nonché alle caratteristiche dei rifiuti prodotti dall'impianto stesso.

A tal fine sono anche stati installati dei piezometri di controllo (posizione indicativamente riportata nel piano di monitoraggio).

Verrà realizzato un pozzetto di campionamento, in corrispondenza dell'allaccio alla rete fognaria consortile per il campionamento degli scarichi per la verifica della conformità ai limiti previsti in relazione alla natura del corpo ricettore e quello derivante dal sistema di trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali.

4.3 RISCHIO DI INCIDENTI

L'impianto sarà del tipo non presidiato, automatizzato tramite l'uso di computer a logica programmabile (PLC) e telecontrollato a distanza mediante un PC.

Il personale preposto alla gestione dell'impianto provvederà a eseguire visite periodiche della centrale. Al fine di scongiurare eventuali guasti o perdite ai circuiti oleodinamici dei macchinari che operano nel cantiere sarà richiesto all'appaltatore di controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi.

SEZIONE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. VERIFICA GENERALE CON LA PIANIFICAZIONE E VINCOLI

E' stata valutata la compatibilità dell'intervento con i seguenti piani:

- Piano Regionale Paesistico della Regione Abruzzo
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi
- Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni redatto dall'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo





- Studio a supporto della programmazione regionale in materia di risorse idriche destinabili alla produzione di energia elettrica.

Nello SPA è riportato che non è stato possibile ottenere informazioni riguardanti il Piano di Governo del Territorio del Comune di Capistrello.

1.1 Piano Regionale Paesaggistico della Regione Abruzzo

L'area della presa appartiene alla zona di Conservazione Parziale A2 e le relative norme di piano comprendono porzioni di territorio per le quali si è riscontrata presenza di valore classificato "molto elevato" per almeno un dei tematismi tra quelli esaminati e valore classificato "elevato" con riferimento all'ambiente naturale e agli aspetti percettivi del paesaggio.

L'impianto in esame è inserito nell'ambito paesaggistico montano dei Monti Simbruini, Velino Sirente, Parco Nazionale d'Abruzzo. In tale ambito le norme di Piano ammettono l'uso tecnologico, secondo l'art. 34 (Zona A2 –Disposizione sugli usi compatibili).



Fig. 6 Estratto PRP – zona di presa (dallo SPA)

L'area della centrale appartiene alle zone di Trasformazione Condizionata C1 che secondo le norme di Piano comprendono porzioni di territorio per le quali si è riscontrato valore classificato "medio" con riferimento al rischio geologico e/o alla capacità potenziale del suolo; ovvero classificato "basso" con riferimento all'ambiente naturale o/o agli aspetti percettivi del paesaggio.

Nell'ambito paesaggistico montano dei Monti Simbruini, Velino Sirente, Parco Nazionale d'Abruzzo, le norme di Piano permettono l'applicazione dell'intera classe ad uso tecnologico, secondo l'art 43 (Zona C1 – Disposizioni sugli usi compatibili)





Fig. 7 Estratto PRP – zona di restituzione (dallo SPA)

La condotta ricade in parte A2 ed in parte in C1

1.2 Progetto IFFI

Secondo quanto indicato dallo SPA l'impianto in progetto si trova nelle vicinanze ma esterno ad aree soggette a movimenti franosi. Nella relazione geologica del progetto per concessione verrebbero esclusi processi morfogenetici attivi che possano interferire con le opere in progetto.

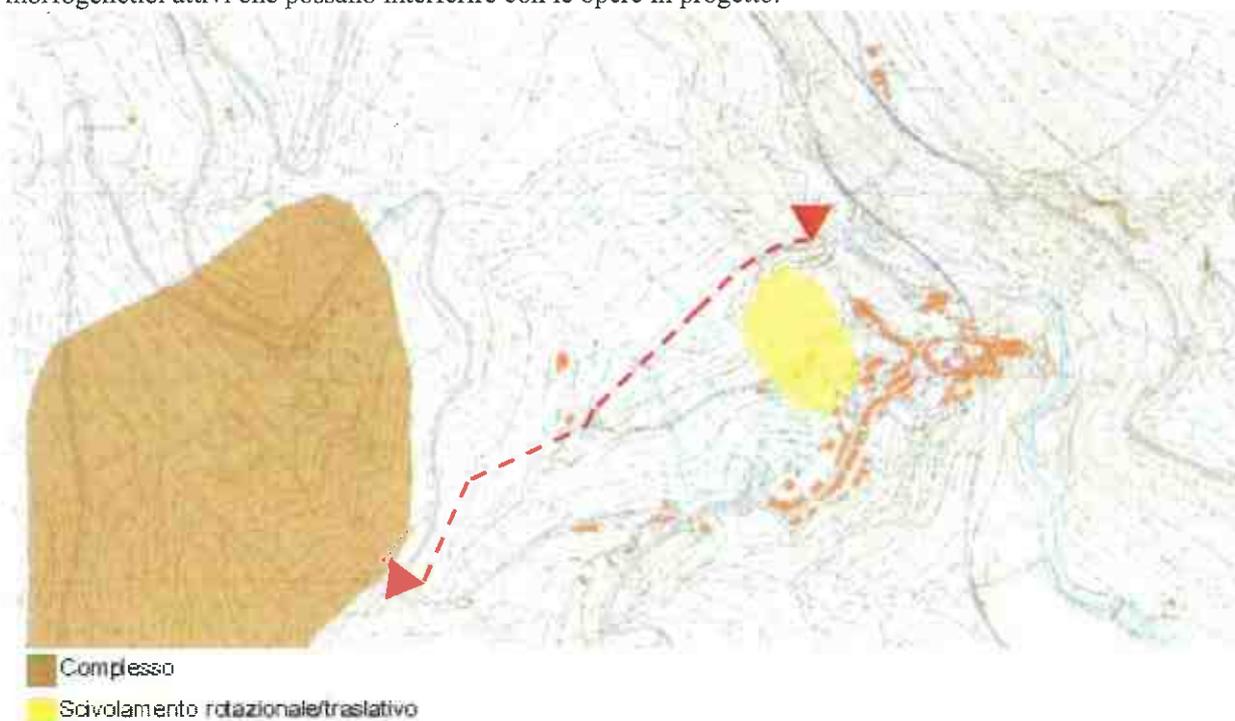


Fig. 8 Estratto progetto IFFI (dallo SPA)

1.3 Aree protette, Natura 2000 e IBA

L'impianto in progetto è esterno ad aree protette; la zona interessata dall'impianto (presa, condotta e centrale) risulta esterna alla zona SIC/ZPS Monti Simbruini (IT7110207). Nelle controdeduzioni la ditta chiarisce,





attraverso elaborazione su base aereofotogrammetrica, che la distanza e la posizione relativa del progetto dai siti Rete Natura 2000 vicini è di 0,6 km dal SIC e ZPS Monti Simbruini; di 1,4 km dal SIC Monte Arunzo e Monte Arezzo.

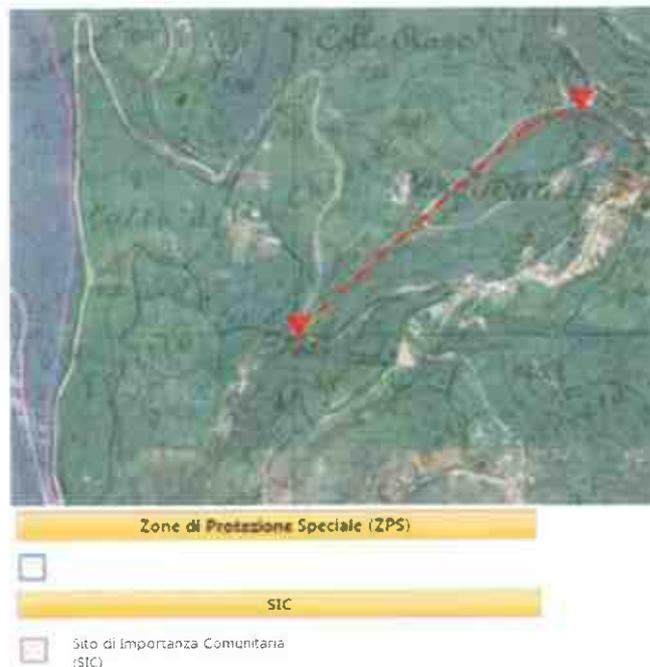


Fig. 9 individuazione SIC e ZPS (dallo SPA)

Important Bird Areas: l'intera zona interessata dall'impianto è posizionata all'interno di una zona IBA (Aree importanti per l'Avifauna) catalogata come IBA 118 Monti Simbruini,

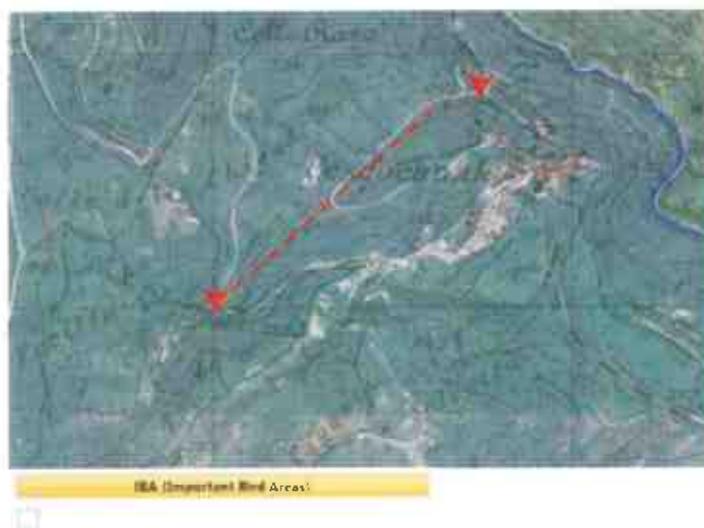


Fig. 10 individuazione area IBA (dallo SPA)

L'intera zona interessata dall'impianto (presa, condotta, centrale) ricade inoltre all'interno di una Area salvaguardia orso.

1.4 Piano di Tutela delle Acque

Nella Carta dei corpi idrici superficiali significativi e di interesse, il Fosso Rianza e le sue sorgenti NON vengono catalogati come corpi idrici significativi e di interesse.





Nella Carta dei corpi idrici sotterranei significativi e di interesse, il Fosso Rianza e le sue sorgenti, NON appartengono a nessun copro idrico principale significativo.

La sorgente tuttavia è legata al corpo idrico sotterraneo dei “Monti Simbruini– Monti Ernici – Monte Cairo”

Nella Carta con individuazione dei tratti fluviali designati per il monitoraggio delle acque dolci idonee alla vita dei pesci, né il Fosso Rianza, né il Fiume Liri, nel tratto interessato, risultano essere designati al monitoraggio delle acque idonee alla vita dei pesci.

Nella Carta della rete di monitoraggio quali - quantitativo delle acque superficiali, né nel tratto interessato dall’impianto, sul Fosso Rianza, né alla confluenza con il Fiume Liri, sono presenti stazioni di monitoraggio.

Nella Carta dello stato ecologico dei corpi idrici superficiali, il tratto del fiume Liri interessato dalla confluenza del Fosso Rianza non è monitorato. La prima stazione sul Liri a valle della confluenza mostra uno stato ecologico “classe 3”.



Fig. 10 Carta dello stato ambientale dei corpi idrici superficiali: il tratto del fiume Liri interessato dalla confluenza del Fosso Rianza non è monitorato. La prima stazione sul Liri a valle della confluenza mostra uno stato ecologico “classe 3”.

Nella Carta della classificazione dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei significativi, la sorgente Rianza è classificata di “Classe 1”.

1.5 Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico

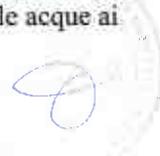
Nello SPA si riferisce che nel Geoportale Nazionale (carta del rischio) la zona della presa è situata in un territorio catalogato “Sito di Attenzione” per quanto riguarda il Rischio frana, il percorso della condotta interessa zone catalogate a rischio frana “sito di attenzione” ed “elevato” e la zona della centrale è situata in un territorio confinante ad una zona catalogata ad “Elevato” rischio frana. Tuttavia nello SPA non è stata effettuata una verifica con il PAI del Liri. Nella Relazione Geologica allegata allo SPA “*vengono esclusi processi morfogenetici attivi movimenti franosi che possano interferire con le opere in progetto*”.

1.6 Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

Le aree dell’impianto in esame non sono racchiuse in nessuna fascia di pericolosità idraulica. Tuttavia non è stata effettuata una verifica con il PAI del Liri.

1.6 Studio aree destinabili alla produzione di energia elettrica

La Regione Abruzzo in anni recenti aveva promosso la redazione dello “studio a supporto della programmazione regionale in materia di risorse idriche destinabili alla produzione di energia idroelettrica”, a supporto della programmazione riguardante il rilascio di nuove concessioni per lo sfruttamento delle acque ai





fini idroelettrici. In ogni caso, il caso in esame, trattandosi di un corso d'acqua secondario, non è stato indagato nello studio citato, che quindi non fornisce indicazioni riguardo alla sua idoneità allo sfruttamento idroelettrico.

1.7 Vincoli D.lgs 42/2004

L'analisi cartografica ha evidenziato la presenza su tutta l'area interessata dal progetto del vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 42/2004 (corsi d'acqua e relative sponde). Inoltre il sito <http://sitap.beniculturali.it> evidenzia la presenza, su tutta l'area interessata dal progetto, del vincolo paesaggistico ai sensi degli art. 136 e 157 D. Lgs. 42/2004, stabilito con D.M. 21 giugno 1985.

Pertanto deve essere acquisita l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 143 del D. lsg 42/2004 (di competenza comunale).

1.8 Altro

Vincolo idrogeologico: segnalato nello SPA

Parco Fluviale Comunale del Rianza: dagli atti acquisiti (osservazioni) risulta la presenza di un parco fluviale individuato dal Comune, che tuttavia non appare ricomprendere le aree di progetto; non viene fornita cartografia relativa.

2. VERIFICA PROCESSO AUTORIZZATIVO

Trattandosi di derivazione idrica a uso idroelettrico trova applicazione quanto disposto dal CCR-VIA n. 2441 del 06.11.2014 che ha stabilito in tali casi la procedibilità di tali istanze solo all'esito dell'acquisizione del parere favorevole da parte del competente ufficio, regionale o provinciale, preposto al rilascio della concessione di derivazione stessa.

Come richiesto con la nota citata al punto 7 della Sezione la ditta proponente ha trasmesso la relazione istruttoria ex art. 13 del Reg Regionale n. 3/2007 redatta dal Genio Civile, prot 307201 del 0.12.2017, ai fini della procedibilità della derivazione da rilasciare ai sensi del RD 1775/1933.

In tale relazione, cui si rinvia per quanto qui non riportato, il Servizio del Genio Civile dell'Aquila dichiara che:

- la derivazione corrisponde alla razionale utilizzazione dell'acqua del bacino idrografico di appartenenza ed è compatibile con il buon regime idraulico del corpo idrico;
- le opere di derivazione sono tecnicamente approvabili e sono innocue agli interessi pubblici ed ai diritti di terzi;
- la quantità di acqua richiesta, rideterminata sulla base delle osservazioni formulate dalla Autorità di Bacino con nota 13/05/2016 n. 3167 e successiva integrazione n.3391 del 24/05/2016 nella misura di mod. massimi 8,00 e di mod. medi 3,06, si può concedere, avuto riguardo delle condizioni locali, delle misure legittime presenti, della tipologia di derivazione progettata e del deflusso minimo vitale; le portate da derivare, sopra specificate, si ritengono allo stato compatibili in base ai dati del bilancio idrologico del Piano Tutela delle Acque. Tuttavia, secondo la clausola prevista nello schema di disciplinare allegato alla presente relazione, per una più esatta determinazione delle portate da concedere in via definitiva, questo Servizio, o chi per esso, si riserva di effettuare per un periodo di anni 2 (due), le misurazioni sulle portate derivate e su quelle rilasciate a valle delle opere di presa per assicurare sia il minimo deflusso vitale che il soddisfacimento delle utenze esistenti a valle;
- non occorrono speciali norme a salvaguardia dell'interesse pubblico e i beni interessati;
- non è temibile alcun inquinamento delle acque;
- il canone annuo da richiedersi, a norma dell'art.32 del Regolamento, risulta pari a € 4.002,13, ottenuto moltiplicando i KW nominali prodotti pari a 215,40 in ragione di 18,58 a KW;
- l'addizionale regionale da richiedersi, a norma dell'art.33 del Regolamento, risulta pari a € 399,47;
- i pareri acquisiti sopraelencati, anche se rilasciati ai soli fini della fattibilità, sono tutti quelli richiesti dalle vigenti disposizioni sia per la realizzazione delle opere sia per l'esercizio dell'utenza richiesta;
- nell'interesse del regime idraulico, della navigazione, dell'agricoltura, della industria, della piscicoltura, dell'approvvigionamento idrico ad uso potabile o ad esso assimilabile, nonché della sicurezza e della tutela della risorsa acqua potranno essere imposte al richiedente le seguenti condizioni;
- la concessione può essere soggetta a revisione successivamente alla completa definizione ed **aggiornamento** del bilancio idrico e all'adozione delle misure per la pianificazione dell'economia idrica **senza che ciò possa**





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di assoggettabilità a VIA - VA

Progetto

ABRUZZO ENERGIE RINNOVABILI S.r.l.

Realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente - Capistrello (AQ)

dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- obbligo di far defluire a valle dell'opera di derivazione la portata di minimo deflusso vitale DMV sul Torrente Rianza di almeno 0,63 l/s.

La stessa relazione fa richiamo al Parere rilasciato dall'Autorità di Bacino con nota prot 6734 del 07.11.2016 di cui di seguito si riportano le conclusioni

"Tutto quanto sopra premesso, visto e considerato, si comunica che:

- *l'istanza in esame, limitatamente ai soli aspetti inerenti il bilancio idrico ed il DMV, non risulta incompatibile con i risultati delle attività di pianificazione e di studio ad oggi realizzate ed in corso in materia di risorse idriche da parte della scrivente Autorità;*
- *qualora l'Ente concedente, in base alle informazioni sopra riportate e di quanto altro nella propria disponibilità, ritenga che non vengano a determinarsi impatti tali da causare uno scadimento dello stato ambientale del corso d'acqua (cfr. Caso EU Pilot 6011/14/ENVI), l'eventuale rilascio della concessione dovrà essere comunque subordinato a quanto di seguito prescritto:*
 - *monitoraggio delle portate prelevate;*
 - *monitoraggio delle portate rilasciate ai fini del mantenimento del DMV, così come stimato dal richiedente;*
 - *trasmissione dei dati di monitoraggio con cadenza annuale all'Ente concedente e dalla scrivente Autorità di Bacino;*

Qualora le attività di pianificazione e di studio in corso da parte di questa Autorità di Bacino, evidenziassero la necessità di ulteriori prescrizioni, le stesse verranno comunicate all'Ente concedente.

L'assenso al prelievo in esame dovrà, altresì, essere subordinato alla verifica, da parte dell'Ente concedente, dell'esistenza di eventuali vincoli di salvaguardia territoriale.

Inoltre, il presente parere, in accordo con la Provincia di L'Aquila e la Regione Abruzzo. Potrà essere oggetto di revisione, alla luce dei risultati del monitoraggio prescritto nonché in condizioni di crisi idrica, al fine di garantire la priorità degli utilizzi stabilita dalla normative vigente.

Il presente parere è rilasciato per i soli aspetti previsti dall'articolo 7 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i. e nelle more dell'acquisizione dei dati relativi agli attuali soggetti titolari di concessione di derivazione che gli Enti concedenti devono trasmettere a questa Autorità nelle modalità stabilite dall'All.2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 28 luglio 2004 - "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'articolo 22, comma 4, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152."- e s.m.i.

In relazione alle derivazioni da corso d'acqua e dalla loro interferenza con i regimi di deflusso degli stessi, si rappresenta che l'Autorità di Bacino ha in corso le attività tecniche programmate per lo sviluppo del Piano di Gestione Alluvioni (Direttiva 2007/60/CE, D.L.vo 49/10), le quali prevedono, tra l'altro, la valutazione delle condizioni idrodinamiche (velocità, portata e tiranti idrici). Pertanto, si sottolinea come la realizzazione di opera interferenti con dette condizioni di deflusso non potrà prescindere da una verifica di compatibilità rispetto ai risultati delle attività in corso, come del resto già previsto dalla Direttiva Pareri del 15/03/2000, emanata dalla scrivente Autorità e pubblicata nella G.U. n.184 del 08/08/2000. A tal fine, il presente parere andrà allegato alla documentazione tecnica trasmessa per la fase autorizzativa delle opera a farsi.

Si segnala infine che dallo stesso parere dell'Autorità di Bacino si evince che la ditta proponente, nel corso di istruttoria, ha prodotto documentazione integrativa, alla quale si rimanda per i contenuti di dettaglio, facendo riferimento ai risultati del campionamento per il periodo 2008-2014 relativi alla sorgente Rianza, monitorata da ARTA Abruzzo (codice sorgente S-E-C5(s)) attraverso campionamento quali-quantitativi di emergenza. In tale relazione si precisa come la sorgente risulti captata dal Comune di Capistrello (Pescocanale) per scopi acquedottistici e che le portate misurate da ARTA siano quelle di supero, al netto delle captazioni esistenti ovvero quelle effettivamente presenti in alveo alla sezione di presa dell'impianto in progetto. La serie storica riportata è stata completata con una misura spot effettuata autonomamente il 12/08/2015 con il metodo dell'onda salina. "





SEZIONE III

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Nello SPA vengono descritte le componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto dal progetto proposto. In particolare vengono esaminati i seguenti sistemi ambientali interessati dall'intervento:

- atmosfera
- acqua
- geologia e pedologia
- vegetazione
- fauna
- paesaggio
- viabilità
- aspetti socio-economici

2. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI INDOTTI DALL'OPERA

La valutazione degli impatti nello SPA è stata effettuata in relazione allo stato attuale di esercizio e nella configurazione futura.

2.1 Impatto sul sistema atmosfera

FASE DI CANTIERE

Aumento della concentrazione di gas e polveri sottili dovuto alla movimentazione dei mezzi meccanici durante le fasi di cantiere: secondo lo SPA l'incremento del traffico pesante, dovuto alle operazioni di scavo, demolizione ed installazione dei mezzi di cantiere risulterà ridotto e per il limitato utilizzo di veicoli pesanti e per la brevità della fase di cantiere. Sono riportati i dati di emissioni giornaliere stimando una media di 8 ore giornaliere di lavoro.

(g/kW) al giorno	NO _x	Idrocarburi	PM10	CO
Escavatore+autocarro	56,36	0,98	5,64	3,17

Al fine di ridurre la formazione e la propagazione di polveri, durante la fase di cantiere sarà prevista la copertura degli automezzi con teli in caso di particolare ventosità, la limitazione della velocità dei mezzi e il ricorso a mezzi d'opera con certificazione CE relativamente all'emissioni inquinanti, il lavaggio degli pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria. L'aumento delle emissioni secondo lo studio sarà presente per un periodo di tempo limitato e risulterà trascurabile.

FASE DI ESERCIZIO

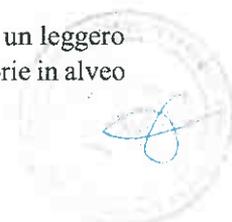
Lo SPA riferisce di un impatto positivo la cui valenza è riscontrabile su una più ampia scala che interessa tutto il territorio nazionale Italiano.

2.2 Acqua

FASE DI CANTIERE

Per quanto riguarda l'attività di cantiere, in particolare durante le fasi di getto del calcestruzzo, al fine di contenere e filtrare l'eventuale fuoriuscita di liquidi a base di cemento nell'alveo del fiume, saranno adottati opportuni sistemi di deviazione delle acque con apposite casseforme al fine di evitare i rilasci di miscele cementizie ed eventuali additivi per i getti di calcestruzzo in alveo.

Si prevede che il lavaggio delle betoniere avvenga esternamente all'area di cantiere. È previsto un leggero intorbidamento delle acque limitato al periodo di realizzazione e smantellamento delle ture provvisorie in alveo necessarie all'allontanamento dell'acqua dalle aree di lavoro.





FASE DI ESERCIZIO

Lo SPA ritiene che la tutela dell'ambiente idrico del Fosso Rianza nel tratto sotteso dalla derivazione sarà sempre garantita dal rilascio del Deflusso Minimo Vitale, come calcolato nella relazione tecnica del progetto per concessione nel rispetto delle prescrizioni della normativa vigente in materia.

2.3 Geologia e pedologia

FASE DI CANTIERE

Gli scavi per la posa della condotta forzata interrata secondo lo SPA saranno di modeste dimensioni, tenuto conto dell'esiguo diametro della condotta di derivazione. Nella relazione geologica del progetto per concessione vengono esclusi processi morfogenetici attivi che possano interferire con le opere in progetto.

Sempre secondo lo studio, è prevista la movimentazione di circa 4.150 mc di terreno e il suo riempiego nei rinterri e raccordi con il piano campagna delle predette opere.

FASE DI ESERCIZIO

In fase di esercizio non si prevede alcuna modifica geomorfologica o pedologica del territorio in esame.

2.4 Vegetazione

FASE DI CANTIERE

Nel tratto coperto da vegetazione costituita da aree a prato alternate a macchie di cespugli ed alberi ad alto fusto interessato dall'attraversamento della condotta, per circa 500 m, saranno necessari interventi di taglio piante. Questi ultimi, che in alcuni punti potranno risultare di modesta entità in ragione della discontinuità della copertura, sono funzionali alle opere di scavo del sottosuolo e il posizionamento della condotta. Al termine dei lavori lo SIA riporta che tutte le aree interessate dal cantiere saranno rinverdite mediante semina e che, di concerto con le Autorità competenti, si verificherà la necessità di provvedere alla messa a dimora di specie arboree o arbustive nelle aree interessate dal taglio vegetazione.^[1]_[SEP]

FASE DI ESERCIZIO

Durante l'esercizio dell'impianto lo SPA indica che non ci saranno modifiche alla vegetazione. A regime andranno tuttavia tenuti in considerazione gli interventi di gestione sulla vegetazione (ripulitura, taglio ecc), in particolare nell'area naturale, necessari alla manutenzione dell'opera di presa e del primo tratto della condotta.

2.5 Fauna

FASE DI CANTIERE

Nello SPA si riferisce che possibili impatti e misure di mitigazione potranno riguardare l'eventuale fauna ittica presente nel fosso Rianza in quanto per la realizzazione delle opere di presa, della vasca di carico e dello scarico della centrale sarà necessario eseguire ture in materiale sciolto, recuperato in alveo, per deviare l'acqua dall'area di lavoro (ultimati i lavori è prevista la ricollocazione del materiale in alveo). Durante la fase di costruzione delle opere si potrà registrare un intorbidimento superficiale delle acque e si prevede che, di concerto con le autorità competenti, potranno essere pianificati i lavori in alveo nei periodi dell'anno più opportuni per arrecare il minimo disturbo all'eventuale fauna ittica presente.^[1]_[SEP] Riguardo all'avifauna e a quella fauna terrestre, il maggiore disturbo sarà dovuto alla presenza dei mezzi di cantiere. Per minimizzare l'impatto su questa componente si prevede di effettuare il taglio alberi al di fuori dei periodi di riproduzione della fauna locale.

FASE DI ESERCIZIO

In fase d'esercizio non si prevede alcun disturbo della fauna locale; la condotta, completamente interrata, non interferirà con i percorsi della fauna selvatica.

2.6 Paesaggio

FASE DI CANTIERE

Per lo SPA l'impatto paesaggistico della fase di cantiere è circoscritto alle misure previste in materia di





sicurezza per la delimitazione dell'area di cantiere. Lo SPA afferma inoltre che al termine dei lavori sarà ripristinato lo stato attuale dei luoghi e che l'individuazione delle zone più idonee all'insediamento delle infrastrutture provvisorie (baracche di cantiere, piazzole per lo stoccaggio dei materiali, ecc.) potrà essere effettuata soltanto in una fase più avanzata del progetto e di concerto con le Autorità locali, anche al fine di arrecare il minor disturbo possibile al territorio.

Per quanto riguarda il taglio di piante, lo SPA presume che, vista l'esigua entità delle opere e considerato che la copertura a bosco non è continua nell'area interessata dai lavori, nell'arco di pochi anni la crescita vegetativa maschererà completamente il tracciato realizzato per la posa condotta.

FASE DI ESERCIZIO

Le aree interessate dal progetto sono sottoposte a vincolo paesaggistico, come precedentemente evidenziato. La compatibilità paesaggistica dell'intervento sarà affrontata in fase di richiesta di autorizzazione paesaggistica.

Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera

Modifiche della morfologia e dell'assetto percettivo e panoramico del territorio

Le opere che compongono l'impianto sono prevalentemente interrate, ad eccezione della cabina di consegna dell'energia, di modeste dimensioni; pertanto lo SPA non si prevede modifiche alla morfologia del territorio, né variazioni nella sua percezione.

Modifiche alla compagine vegetale

Poiché che la copertura arborea e arbustiva del versante interessato dall'interramento della condotta forzata non è continua, si prevede che il tracciato realizzato durante il cantiere per la posa della condotta non sia più percepibile, una volta terminato il rinverdimento di tale area.

Effetti sul paesaggio di eventuali modifiche della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico

Lo SPA ritiene che il rispetto delle vigenti norme sul rilascio del Deflusso Minimo Vitale garantisca il mantenimento della qualità dell'ecosistema fluviale e ripariale, che si traduce nel mantenimento delle caratteristiche del paesaggio fluviale.

Lo SPA evidenzia come la presenza delle nuove opere potrà costituire un presidio sul territorio, garantendo il monitoraggio e la prevenzione di fenomeni di degrado o dissesto.

Modifiche sull'assetto insediativo storico

Non si prevedono modifiche, poiché non vi sono interazioni con insediamenti storici

Modifiche dei caratteri tipologici, materici, costruttivi

Non si prevedono modifiche, poiché le nuove opere saranno prevalentemente interrate.

Compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo

I valori paesaggistici riconosciuti sull'area interessata dal progetto sono l'ambiente fluviale del Fosso Rianza, con le relative sponde e il *valore d'insieme dei punti prospettici e delle visioni paesaggistiche* messo in luce dal D. M. 21 giugno 1985. Dati gli effetti delle nuove opere su queste componenti, lo SPA ritiene il progetto compatibile con i valori paesaggistici interessati.

Congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area

La zona interessata dal progetto non appartiene ad aree con specifici piani di gestione e vengono tenuti a riferimento i criteri di gestione dei beni paesaggistici individuati dal Piano Paesaggistico Regionale

Coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica

Secondo le norme del Piano Regionale Paesaggistico, l'intervento è ammesso sia nella categoria di tutela e valorizzazione A2, in cui ricade la presa, sia nella categoria C1, in cui ricade la centrale.

2.7 Viabilità

FASE DI CANTIERE

Le aree di cantiere vengono indicate come facilmente accessibili mediante le strade esistenti. L'impatto sulla viabilità sarà circoscritto alla sola fase di cantierizzazione per la costruzione delle opere poiché l'impianto sarà del tipo non presidiato (durante il normale funzionamento non si avranno aggravii sulla circolazione).

Per la realizzazione delle opere, considerando che una betoniera di medie dimensioni può trasportare 8-10 m³ di calcestruzzo e tenuto conto del fatto che sono previste più fasi di getto, si prevede il transito di circa 33





betoniere nell'arco di circa 2 mesi.

Sulla base delle stime effettuate, lo SPA ritiene che il transito di mezzi dovuti al cantiere avrà un impatto modesto sul traffico veicolare locale e non arrecherà disagi. Durante la fase di scavo e posa della condotta sotto la sede stradale, che avrà una durata di circa 3 mesi, sarà necessario parzializzare la sede stradale fruibile, per consentire le operazioni di cantiere; la percorribilità della strada sarà comunque garantita per tutta la durata dei lavori.

FASE DI ESERCIZIO

Durante la gestione dell'impianto nulla varierà rispetto alla situazione attuale, poiché l'impianto è del tipo non presidiato e quindi non genera impatti sulla viabilità.^[1]_[SEP]

SEZIONE IV PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO

1. OSSERVAZIONI PERVENUTE

Di seguito si illustrano brevemente i contenuti delle osservazioni pervenute e già elencate nella sezione I, rinviando comunque alle stesse per quanto qui non riportato.

a) Comune di Capistrello

L'osservazione attiene ai seguenti aspetti:

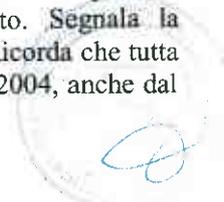
Deflusso Minimo Vitale – esprime perplessità rispetto alla determinazione dell'entità della potenza di concessione media e massima rispetto alle misure del torrente Rianza riportate negli studi.

Sottolinea come recentemente le sorgenti ad uso potabile distribuite lungo tutta la dorsale dei Monti Simbruini abbiano subito decrementi di portata e come la presenza della captazione ad uso potabile gestita dal CAM, a monte della proposta opera di presa, abbia registrato negli ultimi anni consistenti riduzioni di portata con conseguente diminuzione del prelievo utilizzabile a fini potabili. Viene evidenziato come nella relazione si faccia riferimento a presunte portate maggiori del corso d'acqua sulle quale sono state poi basate le valutazioni del DMV senza citare minimamente o avere contezza del prelievo effettuato per uso potabile. Viene giudicato discutibile il metodo utilizzato per valutare la portata media, anche in ragione della non disponibilità di dati reali di portata che non garantiscono la necessaria attendibilità per il calcolo del deflusso minimo vitale necessario per assicurare il mantenimento dell'equilibrio ecologico del corso d'acqua sotteso.

Considerazioni sul metodo di rilascio – Vengono rilevate le criticità del metodo proposto per il rilascio del DMV attraverso il foro calibrato alla base del canale di carico a causa della presenza di detriti nel canale di carico generati dal regime torrentizio del corso d'acqua e l'elevata quantità del detrito trascinato a valle; tale condizione, pur in presenza di una vasca di calma, non garantirebbe la pervietà del foro e il passaggio dell'acqua con possibile interruzione del deflusso da rilasciare e conseguente prosciugamento del corso d'acqua.

Stato ambientale - Si segnalano la possibile alterazione delle portate e i cambiamenti idromorfologici determinati dalla presenza della traversa e delle variazioni dell'ambiente fluviale ad essa connessi (livello idrometrico, struttura habitat, velocità corrente, trasporto solido, parametri chimico-fisici delle acque). Sottolinea il rischio ambientale conseguente dalla riduzione del quantitativo d'acqua da rilasciare in alveo ovvero che il tratto di torrente a valle dell'opera di presa diventi privo di acqua o comunque che il deflusso risulti al di sotto del minimo vitale per garantire la sopravvivenza di specie faunistiche di pregio censite nel corso d'acqua stesso.

Sito di Interesse Comunitario e aree protette – contesta, in particolare, la non considerazione della presenza del SIC It7110207 – Monti Simbruini da parte del progetto, nonostante la distanza ravvicinata dal limite dello stesso del sito di presa, e del SIC Monte Aurunzo presente sull'altro versante e di cui il torrente Rianza ne costituisce un corridoio ecologico. Lamenta la non esaustività dell'analisi rispetto alla presenza di aree protette e in particolare rispetto alle valutazioni puntuali in ordine all'incidenza dell'impianto. Segnala la sovrapposizione delle opere di presa con il limite fra la zona A1 e A2 del Piano Paesistico. Ricorda che tutta l'area di progetto risulta gravata oltre che dal vincolo ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 42 del 2004, anche dal





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Progetto

Verifica di assoggettabilità a VIA - VA

ABRUZZO ENERGIE RINNOVABILI S.r.l.

Realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente – Capistrello (AQ)

vincolo panoramico disposto con Decreto Ministeriale 14 luglio 1984 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.201 del 23.07.1984. Segnala che il progetto, per la valutazione dei rischi connessi all'ambiente, alla fauna animale ed ittica e per la tutela e conservazione del paesaggio nonché per la difesa dell'Area di Salvaguardia dell'Orso, andrebbe sottoposto a Vinca.

Realizzazione di infrastrutture di servizio – Rileva che il materiale di risulta dagli scavi (stimato in almeno 4.150 mc) risulta significativo rispetto all'alterazione dell'assetto idrogeologico del territorio. Evidenzia che la realizzazione di piste di accesso ai siti di scavo potrà comportare un'alterazione del naturale deflusso delle acque meteoriche con possibilità di aggravamento dell'assetto idrogeologico.

Rischio idrogeologico - riporta i gradi di rischio e le relative NTA che caratterizzano le aree di interesse secondo le classificazioni adottate dal PSAI dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano mettendoli in relazione alle opere previste dal progetto.

b) Comune di Morino

L'osservazione attiene per lo più ad aspetti già esposti nella precedente osservazione.

a) A. De Sanctis, Presidente SOA onlus, per le associazioni/comitati/cooperative: Formu H2O, SOA, Fare Verde Onlus, Lipu, Coop. Sociale Lybra, AVIS Pescocanale, WWF Abruzzo Montano, Ass.Verde Liri, Altura, Il Martello del Fucino, Centro Natura Marsica, Associazione Il Salviano, Comitato Piani Palentini, ERCI Team Onlus, Comitato spontaneo Viviamo Il Liri, Comitato Salviamo la ferrovia Avezzano-Roccasecca, Ass. Amici dell'Emissario, Ass. Nuovo Senso Civico onlus

L'osservazione reca la firma di più soggetti (sopraindicati) e riguarda i seguenti punti:

- stato dei fiumi abruzzesi e rapporto con il Rianza riporta considerazioni inerenti lo stato dei fiumi abruzzesi evidenziando come il torrente Rianza sia rimasto uno dei pochi corsi d'acqua a conservare una buona qualità ambientale e che per tale motivo non andrebbe sottoposto a nuove pressioni mentre sarebbero da mitigare quelle già presenti nel bacino del Liri.

- calcolo della portata riporta incongruenze nel calcolo delle portate medie, nell'esclusione delle recenti annualità, nel non aver conteggiato e determinato la portata già derivata a scopi idropotabili che, complessivamente, invaliderebbero il valore della portata max derivabile, della portata media naturale, della portata media in concessione, del DMV e della potenza producibile.

- calcolo del deflusso minimo vitale evidenzia come le criticità rilevate nell'analisi del regime idrologico inficino il calcolo del Deflusso Minimo Vitale e come lo stesso, determinato in misura del 15% della portata media annua, risulti inaccettabile dal punto di vista del mantenimento dei cicli biologici di un corso d'acqua di limitate dimensioni non preveda alcuna escursione di portata, azzerando così la variabilità stagionale che sarebbe necessaria.

- benefici socio-economici mette in discussione le considerazioni riportate in relazione in merito ai vantaggi socio-economici derivanti dalla presenza del nuovo impianto.

- S.I.C./I.B.A./Z.P.S. richiama alla necessità di considerare che le aree più a monte dell'impianto ricadono all'interno della Rete Natura2000.

- Piano paesistico e valorizzazione dei valori ambientali e paesaggistici – il parco fluviale comunale del Rianza sottolinea che L'area ha un elevatissimo valore paesaggistico ed una parte consistente dell'opera (la captazione e la prima parte della condotta a monte) è proprio a cavallo della zonizzazione A1 e A2 del Piano paesistico; richiama alla volontà espressa dall'Amministrazione comunale di ampliare il perimetro del Parco Fluviale Rianza che potrebbe inglobare (o essere inglobato) il sito "Emissario di Claudio" e la tratta ferroviaria Capistrello Pescocanale per i quali era stata avviata la procedura di riconoscimento di siti dell'UNESCO con delibera Consiglio Comunale n.7 del 19.2.2014 "Inserimento dell'Emissario dei Claudio e della Ferrovia Capistrello- Pescocanale nella lista dei siti Italiani dichiarati patrimonio dell'Umanità UNESCO".

- Quadro programmatico – obiettivi nazionali di produzione idroelettrica precisa che la quota del 17% di produzione di energia da fonti rinnovabili è stata già raggiunta e superata dall'Italia prima del 2020 e che un incremento di produzione, per quanto auspicabile, non possa avvenire in un'area dove i corpi idrici sono già ipersfruttati da diverse grandi centrali idroelettriche e dove le condizioni ecologiche non rispettano gli standard di qualità ambientale.

- dissesto idrogeologico/rischio sismico sottolinea che il versante e il tracciato interessato dalla realizzazione della condotta presentano numerose criticità, evidenziate dalla cartografia della microzonazione sismica del



comune di Capistrello, e che una vastissima area di frana è segnalata nel catalogo IFFI a pochi metri a monte delle opere di presa e un movimento massivo potrebbe andare a interferire con questa parte dell'intervento. Rileva le incongruenze di alcuni aspetti del progetto rispetto a tale quadro di rischio.

- alternative si rimarca come l'intervento proposto comporti un grande sacrificio ambientale a fronte di una irrisoria producibilità annua di energia.
- area di importanza per l'orso bruno e presenza di altre specie di interesse conservazionistico si evidenzia la funzione di connessione ecologica del torrente Rianza e come gli sbancamenti e la sottrazione di acqua dall'alveo costituirebbero un fattore di disturbo importante, temporaneo in fase di cantiere per la realizzazione degli scavi ma permanente per la sottrazione parziale di habitat.
- aree di interesse per *Tuber magnum/Tuber melanosporum* si esprime preoccupazione per l'interferenza nella parte prossimale della condotta che vedrebbe scavi rilevanti per oltre 4.000 mc proprio nella zona importante per il Tartufo bianco, che verrebbe pesantemente alterata danneggiando le condizioni di crescita della specie con conseguenze anche di carattere socio-economico.
- acqua potabile si fa presente che la sorgente Rianza è oggetto di una captazione idropotabile e che i comuni dell'area hanno trascorso mesi con problemi rilevanti di approvvigionamento idrico, motivo per il quale il rilascio di una concessione per la captazione di una parte consistente della restante parte della portata costituirebbe un vincolo importante, superabile solo per ragioni eccezionali e garantendo un ristoro al concessionario.
- difformità dei dati tra sintesi non tecnica, studio preliminare ambientale e relazione integrativa 2016 si segnala che sono state depositate relazioni che contengono dati diversi da altri elaborati
- carenze dello studio – aspetti di qualità ambientale e faunistica/floristica si mette in risalto come per un'area come quella in studio, intrinsecamente fragile dal punto di vista ecologico, manchino studi sito-specifici relativi alla, sia vertebrata che invertebrata, alla flora e alla qualità ambientale.

2. CONTRODEDUZIONI DELLA DITTA

Di seguito si illustrano brevemente i contenuti delle controdeduzioni prodotte dalla ditta, rinviando comunque al documento integrale alle stesse per quanto qui non riportato.

a) Risposta a osservazioni del Comune di Capistrello

Deflusso Minimo Vitale e Metodo di rilascio la ditta osserva che l'argomento è oggetto del parere di compatibilità che l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno ha rilasciato nell'ambito del procedimento di rilascio della concessione (ai sensi dell'art. 7 del Regio Decreto 1775/33).

Sic e Aree protette la ditta chiarisce, attraverso elaborazione su base aereofotogrammetrica, che la distanza e la posizione relativa del progetto dai siti Rete Natura 2000 vicini è di 0,6 km dal SIC e ZPS Monti Simbruini; di 1,4 km dal SIC Monte Arunzo e Monte Arezzo, posto sul versante opposto della valle del Liri rispetto al progetto in esame; di 3 km dal SIC Monte Salviano, posto sul versante opposto della valle del Liri rispetto al progetto in esame.

Piano paesistico la ditta riporta un'immagine stralcio della tavola di classificazione delle "Categorie di tutela e valorizzazione" del Piano Paesistico con la quale chiarisce la posizione di opera di presa e condotta forzata rispetto al confine tra le zone A1 e A2: l'opera di presa ricade al confine tra le due zone, mentre la condotta forzata si trova in zona A1. Ad ogni modo e Norme di piano ammettono l'uso tecnologico.

Vincolo paesaggistico la ditta precisa che il Decreto Ministeriale 14 luglio 1984, citato nella lettera del Comune di Capistrello è stato superato dal Decreto Ministeriale 21 giugno 1985, che ne ha recepiti tutti i contenuti.

Realizzazione di infrastrutture di servizio la ditta osserva che si è tenuto conto di tutti volumi di scavo e che il materiale che non può esser riutilizzato nello stesso sito di scavo, ad esempio il volume in eccedenza dovuto alla posa della condotta interrata, sarà comunque riutilizzato all'interno del cantiere, per la formazione dei rilevati previsti nel progetto. La maggior parte del materiale in eccedenza sarà utilizzato per la formazione di rinterri presso la centrale. In merito alla conservazione dell'assetto idrogeologico, si osserva che i rinterri saranno effettuati con gli accorgimenti opportuni per garantire il drenaggio delle acque superficiali e di infiltrazione; verrà valutata inoltre, in fase di progetto esecutivo, la realizzazione di opere di sistemazione dei nuovi pendii, quali opere di ingegneria naturalistica o terre rinforzate presso la centrale. Viene ribadito che la zona della presa, della centrale e il tratto di condotta forzata sotto la strada sono raggiungibili dalle strade



esistenti. Per la posa del primo tratto di condotta forzata sarà necessaria una pista provvisoria lungo il percorso della condotta per il passaggio dei mezzi e lo stoccaggio temporaneo del materiale di scavo. Poiché gli scavi e il deposito temporaneo del materiale di risulta saranno eseguiti a norma di legge e seguendo le indicazioni che saranno impartite dagli enti competenti in fase di autorizzazione alla costruzione ed esercizio, non si prevedono impatti del cantiere sul naturale deflusso delle acque meteoriche.

Rischio idrogeologico viene riportato uno stralcio del paragrafo “Analisi geomorfologica e dei dissesti sul territorio” della relazione geologica allegata al progetto, che tratta l’argomento.

b) Risposta alle osservazioni del Comune di Morino

La ditta asserisce che le osservazioni del Comune di Morino non contengono nulla più di quanto già osservato dal Comune di Capistrello e che, pertanto, si ritiene di aver già risposto con i contenuti del paragrafo precedente.

c) Risposta alle osservazioni di A. De Sanctis, Presidente SOA onlus, per le associazioni/comitati/cooperative: Formu H2O, SOA, Fare Verde Onlus, Lipu, Coop. Sociale Lybra, AVIS Pescocanale, WWF Abruzzo Montano, Ass.Verde Liri, Altura, Il Martello del Fucino, Centro Natura Marsica, Associazione Il Salviano, Comitato Piani Palentini, ERCI Team Onlus, Comitato spontaneo Viviamo Il Liri, Comitato Salviamo la ferrovia Avezzano-Roccasecca, Ass. Amici dell’Emissario, Ass. Nuovo Senso Civico onlus

Calcolo della portata e calcolo del deflusso minimo vitale la ditta osserva che l’argomento è oggetto del parere di compatibilità che l’Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno ha rilasciato nell’ambito del procedimento di rilascio della concessione.

Dissesto idrogeologico/rischio sismico la ditta osserva che la condotta forzata è provvista di una valvola di testa collegata ad un sistema di rilevamento della sovravelocità in condotta, per cui, in caso di rottura della tubazione il sistema è in grado di interrompere immediatamente il flusso dell’acqua in condotta, per scongiurare danni alle aree poste a valle.

Aree di interesse per *Tuber magnatum*/*Tuber melanosporum*

la ditta specifica che, all’interno di tale area è prevista l’occupazione temporanea per circa 3 mesi di una fascia lunga circa 500 m e larga 6 m, intorno allo scavo per il tracciato della condotta, e l’occupazione temporanea di una piccola area presso la presa. La sezione di scavo avrà una larghezza di 2,60 m in testa e 1,20 m sul fondo. Nell’area di interesse del *Tuber melanosporum* è prevista solo l’occupazione temporanea di una piccola area presso la centrale per circa 4 mesi, anch’essa da ripristinare al termine dei lavori. In fase di progetto esecutivo si valuterà con gli enti competenti il periodo migliore per eseguire i lavori, in particolare gli scavi, al fine di arrecare il minor disturbo allo sviluppo dei tartufi.

Difficoltà dei dati tra sintesi non tecnica, studio preliminare ambientale e relazione integrativa 2016 – confusione negli elaborati la ditta precisa che effettivamente lo Studio Preliminare Ambientale riporta i dati del progetto originario, che sono stati superati dai dati riportati nella relazione integrativa. Lo Studio Preliminare Ambientale è stato quindi aggiornato ai dati; si osserva che lo scostamento tra i dati originali e quelli aggiornati è minimo e che rimangono valide e confermate tutte le considerazioni espresse nello Studio Preliminare Ambientale.

Salvaguardia dell’habitat fluviale e delle specie con riferimento alle preoccupazioni espresse in merito a tale tema la ditta riporta la definizione di Deflusso Minimo Vitale.

SEZIONE V CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto. Al termine della fase istruttoria è emerso tuttavia quanto segue:

- Si rileva come la serie storica di dati proposta (dati ARTA 2008-2014 sulla sorgente Rianza) mostri un trend di decremento delle portate negli ultimi 5 anni dei 7 rilevati (campionamenti), calcolando un valore medio desunto da portate puntuali (campionamenti giornalieri e non misurazioni in continuo). Tale diminuzione di portata è stata anche segnalata dal Comune Capistrello in relazione alla derivazione





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Progetto

Verifica di assoggettabilità a VIA - VA

ABRUZZO ENERGIE RINNOVABILI S.r.l.

Realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente - Capistrillo (AQ)

idropotabile sita a monte del punto di presa in progetto, al punto da dover integrare il fabbisogno con prelievo di acqua dai pozzi di emungimento di Trasacco.

- In merito alla valutazione dell'impatto delle derivazioni idroelettriche si rappresenta che il Ministero dell'Ambiente, a seguito al caso EU Pilot 6011/2014, ha adottato specifici provvedimenti:
 - il Decreto n. 29/STA del 13.02.2017 di approvazione di "*Linee guida per le valutazioni ambientali ex-ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei, definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE*": nell'allegato A - acque superficiali - per i corpi idrici naturali non classificati, come nel caso del torrente Rianza, il livello di tutela che dovrebbe essere garantito, indica che "*Nel rispetto del principio di precauzione, deve essere effettuato un monitoraggio ex-ante al fine di determinare il valore ambientale del corpo idrico e verificare la possibilità di applicare le linee guida. Per i corpi idrici esclusi dall'obbligo di classificazione il monitoraggio viene effettuato dal richiedente secondo le indicazioni delle competenti Agenzie di Protezione Ambientale ovvero degli Uffici regionali competenti*"; lo stesso decreto al punto 5 individua una fase transitoria secondo la quale "*Fino all'aggiornamento dei vignetti Piani di gestione delle Acque continuano ad applicarsi, in materia di derivazioni idriche, eventuali disposizioni in essi contenute, diverse a quanto prescritte dal presente decreto, a condizione che siano supportate da un'esplicita ed adeguata valutazione delle Autorità di Bacino Distrettuali che prenda in considerazione l'effetto di un'alterazione della combinazione delle misure assunte negli attuali piani*"
 - Il Decreto n. 30/STA del 13.02.2017 di approvazione delle "*Linee Guida per l'aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale al fine di garantire mantenimento nei corsi d'acqua del deflusso ecologico a sostegno del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE*".

Si rinvia anche a quanto contenuto nella nota n. 6734 del 07.11.2016 dell'Autorità di Bacino e già richiamata nella sezione II punto 2.

- Appaiono poco approfonditi gli impatti a scala locale, in particolare sull'ecosistema acquatico, dovuti sia alla costruzione e alla presenza di infrastrutture finalizzate alla produzione (opere di derivazione, condotte, opere di rilascio, posa di massi, parziale ricalibratura dell'alveo, taglio piante, utilizzo di mezzi di grandi dimensioni ecc) sia all'alterazione idrologica del tratto sotteso dalla derivazione (influenza su regime idrico in alveo, dinamica morfologica, habitat e condizioni biologiche del corpo idrico).

Referenti del Dipartimento

Titolare Istruttoria

ing.  Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro

Dr.ssa Ileana Schipani

